



Senato della Repubblica

**13[^] Commissione
Territorio, Ambiente, Beni ambientali**

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

Audizione informale di SNAM

su Atto Governo n.53

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/75/UE,
relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate
dell'inquinamento)**

Roma, 15 gennaio 2014



Osservazioni sullo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)

Snam è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia, con oltre 6.000 dipendenti, essendo il principale operatore nell'attività del trasporto (Snam Rete Gas), dello stoccaggio (Stogit), della rigassificazione del gas naturale (GNL Italia), oltre che della distribuzione locale (Italgas).

Snam Rete Gas prende in carico il gas presso i punti di consegna alla rete nazionale, situati in connessione con le linee di importazione dalla Russia, dal Nord Europa e dal Nord Africa, con gli impianti di rigassificazione e con i centri di stoccaggio del gas dislocati in Italia e lo trasporta, per mezzo di gasdotti, sino alla destinazione finale.

Poiché nel percorrere le condotte il gas perde pressione per attrito, per permettere al gas di giungere a destinazione, si utilizzano 11 centrali di compressione opportunamente posizionate lungo le dorsali di trasporto; queste, innalzando la pressione, imprimono al gas la "spinta" necessaria a rilanciarlo sino alla successiva centrale di compressione o alla rete di metanodotti connessa ai punti di riconsegna.

Inoltre per fronteggiare la variabilità dei consumi durante l'anno altre centrali, localizzate in 9 siti di stoccaggio (di cui 1 in costruzione) della società Stogit, comprimono il gas, prelevato dalla rete di trasporto durante l'estate, e lo iniettano in giacimenti esauriti dai quali potrà essere successivamente prelevato secondo necessità e reimpresso in rete durante l'inverno.

Le centrali, sia per il trasporto che per lo stoccaggio del gas naturale, sono equipaggiate con un certo numero di compressori centrifughi (da 2 a 6), azionati da turbine a gas, alimentate dallo stesso gas trasportato, che **producono esclusivamente energia meccanica** (*mechanical drive gas turbines*). La potenza termica nominale di ciascuna turbina è generalmente compresa tra 30 e 75 MW.

Le condizioni di funzionamento delle turbine utilizzate da Snam **non sono costanti nel tempo, ma variano a seconda delle richieste della rete di trasporto gas e, per lo stoccaggio, a seconda dell'andamento della pressione di giacimento**: ciò costituisce una rilevante specificità che caratterizza il funzionamento del sistema gas e che influisce sulle condizioni di funzionamento di tali turbine (elevata variabilità del carico).



Tale specificità penalizza pesantemente l'ottimizzazione della combustione delle turbine a gas per trasmissione meccanica riducendone le performance in materia di emissioni, rispetto a turbine utilizzate in altri settori industriali che operano a carichi costanti e con potenze maggiori.

La peculiarità del settore gas è stata considerata anche dal ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare (MATTM) nell'ambito del processo di revisione del documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili per i grandi impianti di combustione (BREF LCP), coordinata dal IPPC Bureau (cd. Comitato di Siviglia), a cui il gruppo Snam ha contribuito attivamente.

In aggiunta è necessario sottolineare che i limiti di emissione previsti dalla direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali per le turbine a gas, il cui recepimento è all'esame della presente Commissione, si ritengono validi soltanto con un carico superiore al 70 %.

Infine si evidenzia che le emissioni delle turbine a gas "mechanical drive" del gruppo Snam contribuiscono per meno dell'1 % alle emissioni complessive nazionali di ossidi di azoto.

In considerazione di quanto sopra e del fatto che la specificità dell'infrastruttura gas rispetto agli altri settori interessati (petrolifero ed elettrico) è **già riconosciuta per le turbine esistenti** (cfr. art. 28 del decreto), si auspica che la versione finale del suddetto decreto **riconosca tale specificità anche per gli impianti nuovi**.

A tal fine sarebbe sufficiente prevedere, per le sole turbine a gas nuove (comprese le CCGT) **alimentate a gas naturale e utilizzate per trasmissioni meccaniche**, il valore limite di emissione di NOx pari a 50 mg/Nm³, al posto dei 30 mg/Nm³ proposti.

Tale limite è compatibile con la Direttiva 2010/75 che si vuole recepire **ed in linea con i limiti già definiti nei più importanti paesi europei** che hanno già provveduto o che stanno recependo tale direttiva, fra cui **Germania, Francia, Regno Unito, Paesi Bassi e l'area metropolitana di Bruxelles in Belgio**.

La proposta di decreto legislativo in esame definisce, inoltre, impianti nuovi quelli autorizzati o per i quali è stata presentata domanda di autorizzazione dal 6 gennaio 2013 e che sono entrati in esercizio entro il 14 gennaio 2014, applicando di fatto una norma, ancora in fase di definizione, ad impianti già progettati, costruiti ed autorizzati con la norma previgente. In analogia con le previsioni dell'art.29 del decreto in oggetto, sarebbe coerente prevedere un termine transitorio al fine di considerare come esistenti gli impianti già autorizzati alla data di entrata in vigore del decreto, ma non ancora entrati in esercizio, tenendo in considerazione che si tratta di impianti/apparecchiature complesse che richiedono tempi di progettazione e costruzione piuttosto lunghi.